Oltre 50 studenti da tutto il mondo arrivano in Alta Langa: così vogliono ridisegnare il futuro della Valle Bormida

Dal Politecnico di Torino quattro giorni di ricerca sul territorio, tra edifici abbandonati, spazi da recuperare e nuove connessioni con il fiume. Sette Comuni coinvolti e tre appuntamenti aperti a tutti per immaginare nuove possibilità di sviluppo



ANDREA LOBERA

15 OTTOBRE 2026 - 10:07



ASCOLTA L'ARTICOLO PLAY

E se gli edifici abbandonati lungo la Valle Bormida diventassero nuove occasioni di incontro? Se gli spazi dimenticati tornassero a vivere e il fiume diventasse il punto di partenza per ripensare il territorio? A cercare risposte saranno **oltre 50 studenti internazionali del Politecnico di Torino**, pronti a mettersi al lavoro sull'Alta Langa e sul futuro delle sue comunità.

Da giovedì 15 a domenica 18 ottobre, la Valle Bormida diventerà un laboratorio a cielo aperto grazie al workshop **"Bormide. Ecologie e pratiche di un fiume"**, promosso da Interfaces Lab, laboratorio di progettazione della Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino, con il sostegno dell'Unione Montana Alta Langa e del Parco Culturale Alta Langa APS.

Quattro giornate di esplorazione, ricerca e confronto che porteranno studenti, docenti e ricercatori a dialogare con amministratori e abitanti, per immaginare nuove possibilità di trasformazione di un territorio che cerca prospettive di sviluppo senza perdere la propria identità.

La sfida: trasformare i luoghi dimenticati in nuove opportunità

Il progetto nasce da un percorso avviato quattro anni fa, che ha già coinvolto **14 Comuni, oltre 150 studenti provenienti da 34 Paesi, due università internazionali e più di 30 realtà locali**. Nelle precedenti edizioni, il lavoro si è concentrato sullo spopolamento e sullo sviluppo turistico. Quest'anno l'attenzione si sposta sulla Valle Bormida e sul rapporto tra il fiume, le infrastrutture e i centri abitati.

Al centro della ricerca ci saranno soprattutto gli spazi lungo la **strada provinciale di fondovalle SP 439**, dove si trovano edifici sottoutilizzati, aree abbandonate e strutture che potrebbero trovare una nuova funzione.

Tra gli esempi ci sono gli ex distributori di carburante, ma anche gli spazi pubblici e gli accessi ai percorsi naturalistici. L'obiettivo è capire come questi luoghi possano essere recuperati e trastormati in punti di sosta, incontro e connessione tra il fiume, i boschi e i paesi.

La ricerca interesserà in particolare **Camerana, Gorzegno, Levice, Mombarcaro, Monesiglio, Saliceto e Torre Bormida**, coinvolgendo direttamente le comunità locali nella raccolta di idee e nella progettazione partecipata.

«Nuovi sguardi per immaginare il futuro dei nostri paesi»

Per l'Unione Montana Alta Langa, la collaborazione con il Politecnico rappresenta un'occasione per mettere in relazione le competenze universitarie con l'esperienza quotidiana di chi vive il territorio.

«Le aree interne hanno bisogno di strumenti concreti per contrastare lo spopolamento e creare nuove prospettive di sviluppo, ma anche della capacità di riconoscere e valorizzare risorse che troppo spesso vengono considerate marginali», sottolinea **Davide Falletto, presidente dell'Unione Montana Alta Langa**.

«Penso agli edifici inutilizzati, agli spazi pubblici, al rapporto con il fiume e con il paesaggio: elementi che possono diventare occasioni di rigenerazione e di crescita per le nostre comunità».

Il lavoro degli studenti, precisa Falletto, non sostituisce la progettazione delle amministrazioni, ma può offrire **idee, stimoli e punti di vista nuovi** per immaginare il futuro dei paesi. L'auspicio è che il percorso possa consolidare una collaborazione duratura, capace di tradurre la ricerca in opportunità concrete.



Tre appuntamenti aperti al pubblico a Monesiglio

Il workshop non sarà riservato soltanto agli studenti. La Filanda di Monesiglio ospiterà tre momenti di incontro aperti alla cittadinanza, per condividere riflessioni e raccogliere contributi.

- **Venerdì 16 ottobre, alle 18.30:** conferenza dedicata al lavoro e alla progettazione nei territori marginali.
- **Sabato 17 ottobre, dalle 18.30 alle 22.30:** serata di progettazione partecipata, con la presentazione delle prime indagini degli studenti e la raccolta di osservazioni e suggerimenti da parte di cittadini e amministratori.
- **Domenica 18 ottobre, dalle 9.30 alle 13:** camminata da Mombarcaro a Monesiglio per approfondire la conoscenza del paesaggio della valle e del suo rapporto con il fiume Bormida.

Le quattro giornate saranno soltanto l'inizio di un lavoro destinato a proseguire nei mesi successivi. Le proposte progettuali elaborate durante il percorso saranno presentate in una **mostra pubblica prevista per il terzo fine settimana di febbraio 2027**, nuovamente in Alta Langa.

Il workshop è curato dalle professoresse Francesca Frassoldati, Albena Yaneva ed Elena Camilla Pede, con il supporto degli assistenti e il coinvolgimento dei dipartimenti DAD e DIST del Politecnico di Torino e del laboratorio FULL – Future Urban Legacy Lab, insieme alle realtà locali.

La scommessa è trasformare lo sguardo di chi arriva da lontano in uno strumento per leggere meglio ciò che esiste già: **edifici da recuperare, paesaggi da valorizzare e paesi che possono trovare nuove ragioni per guardare al futuro**.